

ISTITUTO COMPRENSIVO TRENTO 5

Scuola secondaria di primo grado "G. Bresadola" – a.s. 2017/2018

Alla scoperta della Trento Medievale

Classe 1C – Docente referente: Elena Bertagnoli

Relazione scritta da Monica M. e Kimberly V.

Viaggio intorno al cuore di Trento

Il giorno 20 febbraio 2018 la classe IC si è recata alla biblioteca comunale di Trento per assistere a una lezione sulle mura medievali della nostra città.

Nella "sala dei forzieri", dove si potevano ammirare le seicentine (libri pubblicati nel 1600), abbiamo visionato immagini storiche raffiguranti la forma delle mura di Trento. Michelangelo Mariani nel XVII secolo aveva definito la nostra città come un cuore.



Da Torre Vanga le mura si estendevano fino al castello del Buonconsiglio, a Torre Verde. A nord non serviva protezione perché passava il fiume Adige.

Le mura avevano uno scopo difensivo e anche economico. Avevano diverse porte di accesso alla città: quattro principali (Port'Aquila, di San Lorenzo, di Santa Croce e di San Martino) e alcune secondarie.

Mura e porte

In antichità si pensava che il re degli Ostrogoti Teodorico le avesse edificate ma, dopo ricerche, gli storici si resero conto che fu il principe vescovo di Trento Federico Vanga a farle costruire.

Un metodo usato per costruirle veniva detto "a sacco" perché prima si costruivano le pareti esterne, poi si riempiva l'interno come un "panino". Erano larghe all'incirca 2/3 metri.

La fine per le mura

Nell'Ottocento le mura vennero distrutte non solo perché non servivano a scopo difensivo ma anche perché si doveva costruire una ferrovia. Era molto costoso costruire due ponti sull'Adige per far passare i treni e, allora, si decise di spostare il corso del fiume.

La notizia più antica dell'abbattimento delle mura si trova in un documento relativo alla

compravendita di una porzione di muro per usufruirlo nella costruzione di una casa: “(...) nomine vendicionis ... investivit dominus Henricum ...”.

Abbiamo anche visionato due progetti di case che nell'Ottocento inglobavano parte di mura antiche.

Uscita

Torre Vanga come altre torri veniva utilizzata che come prigione. Nel 1475 un fanciullo di nome Simonino fu trovato morto, gli ebrei vennero accusati del delitto e furono imprigionati nella torre.

Torre Vanga (detta anche “torre rossa” per via delle mattonelle) presentava una porta: Porta San Lorenzo. Per di lì passava l'Adige e un ponte (con lo stesso nome della porta) che portava a Piedicastello.

Percorrendo via Da Vinci e via Santa Margherita si può vedere l'andamento delle mura in alcune case. La cinta muraria era divisa e, oltre alle porte principali, esistevano diverse porte secondarie come la *Porta Santa Margherita*. Essa era aperta e portava su orti e cortili, spesso per proteggere la città le porte venivano sbarrate.

Ci siamo diretti verso Piazza Fiera dove è ancora visibile una porzione di mura e dove si pensa che ci fosse la *Porta Santa Croce* che con il tempo ha cambiato diverse volte nome.

Dopo la pausa...

Siamo andati nella via Dietro le Mura B verso *Port'Aquila*, in via dei Ventuno si possono ancora vedere gli ex merli perché un tempo la torre era aperta e poi è stata completata (all'interno si trovano gli affreschi riguardanti i mesi dell'anno).

Uscendo dalla città siamo andati dietro il *Buonconsiglio*. Questo castello è stato costruito in due fasi diverse perché si nota dalla diversa struttura.

Le mura continuavano fino alla *Torre Verde*. Vicino alle scuole Sanzio c'era la porta interna ed esterna di *San Martino*. San Martino era un borgo di barcaioli (infatti l'Adige passava proprio di lì).

Arrivati all'ultima tappa, cioè Torre Verde (chiamata così per il tetto colorato o Torre dei cavoli perché ai suoi piedi c'era un orto di cavoli), abbiamo salutato la nostra guida e ci siamo diretti verso la nostra scuola.